



Audizione E-GAP
Luca Fontanelli (CEO - Gruppo E-GAP)
Revisione del sistema di incentivi alle imprese
9° Commissione “Industria” - Senato della Repubblica

Onorevoli Senatori,

vorremmo innanzitutto ringraziarVi per l'opportunità offerta al Gruppo E-GAP di fornire il proprio contributo in merito ai contenuti dei disegni di legge delega in materia di riordino del sistema degli incentivi alle imprese.

E-GAP è un gruppo italiano, nato nel 2018 per rivoluzionare il settore dell'energia e del trasporto attraverso lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore aggiunto per l'accumulo di energia, la distribuzione di energia e la mobilità elettrica, con la missione di contribuire a creare un futuro privo di emissioni.

E-GAP ha creato una piattaforma di *energy delivery* che offre soluzioni di accumulo di energia e di ricarica per veicoli elettrici, basate su tecnologie di accumulo. L'accumulo di energia consente di sviluppare una infrastruttura scollegata - o solo parzialmente collegata - alla rete di distribuzione esistente, che sia appunto *off-grid* e scalabile.

Le tecnologie *off-grid* sono caratterizzate da un sistema di accumulo dell'energia che consente di immagazzinare energia elettrica prelevandola dalla rete - ovvero direttamente da un impianto di produzione energetica - in un momento temporale diverso (e cioè in periodi “*off-peak*”, vale a dire al di fuori delle ore di maggiore utilizzo) rispetto a quando deve essere rilasciata, in modo tale che la fornitura di elettricità non impatti sulla rete di distribuzione.

Il Gruppo E-GAP è oggi operativo in Italia, Francia, Spagna e Germania; entro la fine del 2023, E-GAP sarà attiva anche in Inghilterra e Portogallo. Il Gruppo occupa attualmente 120 persone (con l'obiettivo di arrivare a circa 500 persone) e ha già realizzato investimenti diretti tramite fonti private per oltre 40 milioni di euro.

In altre parole, E-GAP è una azienda con una chiara strategia di sviluppo europea e internazionale, ma che mantiene un *focus* principale in Italia.

Il Gruppo E-GAP ha, infatti, inoltre avviato un progetto strategico con l'obiettivo di **internalizzare - all'interno di una propria divisione, E-GAP Engineering, con sede a Buccinasco (Milano) - l'intera filiera produttiva** per la realizzazione dei sistemi di *storage*, diminuendo fortemente le importazioni di tecnologia dai mercati esteri.

Questa integrazione è un *unicum* che permette oggi al Gruppo E-GAP di avere, da una parte, uno stabilimento produttivo dove vengono realizzate le batterie, il *software* proprietario e l'integrazione di tutti i sistemi che realizzano l'infrastruttura di accumulo di energia e di ricarica dei veicoli elettrici e, dall'altra parte, una divisione che svolge servizi di *energy delivery* per i clienti finali.



In aggiunta, vorremmo far presente che E-GAP - oltre al conseguimento degli obiettivi di transizione ecologica e sostenibilità - determina vantaggi anche in altri settori, come ad esempio per il **turismo**: laddove il fenomeno turistico è fortemente legato alla **stagionalità**, i servizi E-GAP possono fornire importanti soluzioni per lo *storage* di energia e per la ricarica dei veicoli elettrici che, a parità di prestazioni, possono ridurre gli investimenti e dare maggiore flessibilità e scalabilità.

In quest'ottica, riteniamo che il sistema attuale degli incentivi alle imprese presenti alcune problematiche che, di fatto, rappresentano una difficoltà - soprattutto per le PMI - di accesso agli incentivi per grandi investimenti finanziari e produttivi. In particolare:

- limitazioni di accesso agli incentivi per le nuove tecnologie e per le produzioni innovative;
- frammentazione dei sistemi regionali, differenza con il sistema nazionale e mancanza di un sistema accentrato;
- eccessiva burocrazia, difficoltà nell'orientamento e nella conoscibilità dei processi gestionali degli incentivi esistenti.

La presente occasione di concreto riordino del sistema degli incentivi è propizia per presentare alcune proposte da integrare all'intero sistema. Con riguardo all'articolo 4, comma 4, del Ddl 571 in oggetto, per una reale contribuzione al raggiungimento di obiettivi strategici quali la transizione ecologica, l'innovazione tecnologica e la valorizzazione delle produzioni nazionali, auspichiamo l'armonizzazione a livello nazionale degli incentivi per la mobilità sostenibile e per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie in settori strategici, come la filiera delle batterie e degli accumulatori di energia.

Le proposte di incentivazione che vorremmo avanzare in questa sede, puntano a:

1. **creare una nuova strategia di supporto e incentivazione per le PMI innovative**, che sia burocraticamente facile e di veloce accesso;
2. **far sì che le soluzioni innovative e le nuove tecnologie siano ricomprese come parte integrante e sostanziale del sistema di incentivi e finanziamenti alle imprese** (e non oggetto di programmi separati né destinatarie di provvedimenti *ad-boc*, che - molte volte - creano una barriera e rischiano di rallentare, con effetto domino, la domanda e la conseguente offerta);
3. favorire il coordinamento e l'integrazione tra gli interventi nazionali e regionali, promuovendo la **creazione di un'unica piattaforma** di informazione e di accesso agli incentivi per le imprese;
4. conseguire un **intervento sulla governance** del sistema degli incentivi alle imprese, al fine di assicurare una migliore gestione delle agevolazioni e una maggiore prontezza di intervento.

In quest'ottica, se - come crediamo - gli incentivi alle imprese devono perseguire l'obiettivo di indurre le aziende ad assumere decisioni - spesso di investimento - che a condizioni di mercato sarebbero meno propensi ad adottare, il nostro Paese dovrebbe dotarsi di strumenti di *policy* aggiornati, efficienti ed efficaci, che evitino la perdita di opportunità in termini di **delocalizzazione**.

Infatti, interventi poco incisivi e/o troppo lenti non fanno altro che spingere le imprese a spostare la produzione in altri territori, dove - come oltreoceano, negli Stati Uniti - trovano un tessuto di supporto



E-GAP

(economico e non solo) molto più forte e ottimale.

Ancor di più, il sostegno dello Stato è essenziale per sfruttare il vantaggio competitivo delle (tante) realtà innovative italiane e consolidarlo. Nello specifico pensiamo possa essere utile introdurre:

- **strumenti automatici di incentivazione** (come crediti di imposta e sgravi fiscali) con istruttoria tecnico/economico/finanziaria semplificata (per le imprese che investono nelle tecnologie per la transizione energetica). Sarebbe altresì utile prevedere la possibilità di riutilizzo dello sgravio fiscale e cioè la facoltà di usufruire del credito fiscale anche negli anni successivi alla concessione dello stesso qualora il credito fiscale ottenuto non sia stato utilizzato nell'anno di competenza, così prolungando il beneficio dell'investimento iniziale;
- **agevolazioni *fast-track***, aventi ad oggetto progetti organici e complessi che perseguono obiettivi strategici nazionali (o europei) di avanzamento tecnologico e/o di rafforzamento del sistema produttivo nazionale;
- **agevolazioni per le PMI per l'accesso e l'ottenimento di incentivi per grandi investimenti.**

In conclusione, il disegno di legge in esame delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la definizione di un quadro organico degli incentivi alle imprese: la sfida è dare seguito a questo impegno, per conseguire gli obiettivi previsti nell'effettivo rispetto dei principi declinati con la legge delega.

Speriamo di aver reso un quadro chiaro dell'urgenza e dell'utilità di un supporto coerente e tempestivo dello Stato alle nuove tecnologie, attenzionando quanto già accade al di fuori dei nostri confini nazionali.

L'impegno del Gruppo E-GAP è di piena collaborazione con le istituzioni perché il Paese acceleri sullo sviluppo del proprio tessuto industriale. Permetteteci quindi di invitarvi, qualora voleste osservare da vicino quel che ho esposto, a visitare il nostro stabilimento produttivo di Buccinasco, per apprezzare in prima persona quello di cui la produttività italiana è capace di realizzare.